

SCUOLA

I laici e la Cgil: «Aumenti offensivi. E nelle pubbliche si taglia»

«Soldi alle private, siamo indignati»

«Desta sempre un certo stupore verificare - afferma Mauro Bondi del comitato dei laici - come un Ente pubblico possa ingnocchiarsi di fronte a santa madre chiesa e con burocratica devozione si senta in dovere di offrire un tributo aggiuntivo di un milione di euro e spiccioli, che si vanno ad aggiungere a quelli consueti che ammontano a oltre 10 milioni. Parliamo della Giunta provinciale e dell'obolo agli istituti privati, pagato con i soldi di tutti, compresi quelli che cattolici non sono e quelli, cattolicissimi, che comunque i figli li mandano alle scuole pubbliche. Desta stupore, ma anche una profonda indignazione per come questa giunta provinciale, apparentemente di centro-sinistra, continui a ignorare lo spirito se non la lettera della Costituzione che vieta contributi pub-

blici alle scuole private, meglio: confessionali. La notizia dell'aumento dei finanziamenti alle paritarie in termini percentuali del 12,43, mentre l'aumento per la scuola pubblica è della metà, cioè 6,22, è significativa. Naturalmente il Presidente della Giunta provinciale dà ottime spiegazioni. Ognuno ne tragga le valutazioni del caso. Noi come Laici siamo sconcertati, indignati e profondamente delusi».

Dura presa di posizione anche della Cgil. «La cifra dei finanziamenti alle scuole paritarie e parreggiate ci appare offensiva e ingiustificata. Non ci indigna solo il fatto che si tratta di un aumento pari al 12% in più rispetto all'anno scorso, mentre gli investimenti sulla scuola pubblica crescono della metà. Quello che è inaccettabile è la disparità di trattamento tra scuola paritaria

e quella pubblica, alla quale vengono chiesti quest'anno sacrifici in nome del patto di stabilità. Perché gli stessi sacrifici non vengono chiesti alle scuole private?», afferma Gloria Bertoldi, segretaria della Flc Cgil del Trentino. «Il finanziamento passa da 10,4 milioni di euro a ben 11,7 milioni di euro. A fronte di una crescita di 37 classi prevista il prossimo anno - spiega Bertoldi - abbiamo chiesto un adeguamento degli organici. La Provincia dovrebbe infatti assumere 80 insegnanti in più per far fronte all'aumento di iscritti e di classi. Invece il Servizio Istruzione ci ha fatto sapere che intende assumerne solo 20, prendendo a pretesto i vincoli del patto di stabilità. Ma se vale per la scuola pubblica perché il patto di stabilità non vale per quella privata?».